



Tra i fili di un'eredità

La collezione di burattini del Met
Museo degli Usi e Costumi della Gente
di Romagna di Santarcangelo





MET

**Museo degli Usi
e Costumi
della Gente
di Romagna**

Tra i fili di un'eredità. La collezione di burattini del Met

Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna di Santarcangelo

Finanziato dall'Unione europea – NextGenerationEU nell'ambito del PNRR M1C3-3
INTERVENTO 1.2 – “Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi”
Progetto “MET. Collezioni e tradizioni per tutti” CUP J49I22001630001



FO C U S
**Fondazione
Culture
Santarcangelo**

MET
**Museo degli Usi
e Costumi
della Gente
di Romagna**

Coordinamento scientifico: Elena Rodriguez

Coordinamento organizzativo per Fo.Cu.S.: Eugenio Tontini e Federica Foschi

Coordinamento amministrativo per Fo.Cu.S.: Elisa Bartolucci

In collaborazione con: Prisma Cultura

Documentazione fotografica:

Met – Museo degli Usi e Costumi della Gente di Romagna

Autori foto: Claudio Ballestracci, Saverio Femia, Virginia Niccolucci

Elaborazioni grafiche: Virginia Niccolucci – Prisma Cultura

ISBN 978-88-9285-270-9

e-ISBN 978-88-9285-271-6

© 2024 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Monografie
aprile 2024

All'Insegna del Giglio s.a.s.
via A. Boito, 50-52
50019 Sesto Fiorentino (FI)
www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)
aprile 2024, BDprint

Tra i fili di un'eredità

La collezione di burattini del Met
Museo degli Usi e Costumi della Gente
di Romagna di Santarcangelo

a cura di

Elena Rodriguez



Indice

Introduzioni

<i>Cristina Ambrosini</i> , Regione Emilia-Romagna	7
<i>Alice Parma</i> , Sindaca di Santarcangelo di R.	8
<i>Elena Rodriguez</i> , Musei Comunali di Santarcangelo di R.	9

Archeologia dei burattini: alle origini del significato, <i>Elena Rodriguez</i> , <i>Cristina Servadei</i>	11
Indietro nel tempo, gli "antenati" dei burattini di Santarcangelo	11
Spettacoli di marionette, tra pubblico e privato: il rito, le feste, la sfera domestica	11
Tutti in scena: il pubblico, la metafora, le storie	12
Uno sguardo al Medioevo	13
Breve archeologia delle marionette	14
Schede dei materiali.	18

Parte I.

La collezione Salici-Stignani tra storia e valorizzazione

1. Storia della collezione Salici-Stignani del Met, <i>Claudia Gallo</i>	23
1.1 Una premessa necessaria: il termine e l'immagine della marionetta e "l'equivoco di Pinocchio"	23
1.2 Marionette e burattini.	24
1.3 Il capostipite Ferdinando Salici (1838-1911) e la nascita della compagnia	27
1.4 L'eredità di Ferdinando	28
1.5 La dinastia degli Stignani	31
1.6 Gli Stignani-Braidotti	33
2. Quando tutto parti. Il valore della collezione per il museo e per la comunità, <i>Federica Foschi</i>	34
2.1 Introduzione. Dai ricordi di Tinin (Agostino) Mantegazza.	34
2.2 Una collezione di fantocci.	34
2.3 Poi un'altra meravigliosa donazione....	35
3. La collezione Salici-Stignani: le figure in scena, <i>Claudia Gallo</i>	37
3.1 Burattini, burattette, marionette	37
3.2 Costumi, accessori e copioni	38

4.	Note tecniche sui materiali della collezione, <i>Elena Rodriguez</i>	40
4.1	Burattini e burattette-marionette	40
4.2	I meccanismi di movimento	42
4.3	I materiali.	43
4.4	Caratteristiche di abiti e accessori	44
5.	I progetti di valorizzazione e di educazione al patrimonio dei burattini, <i>Federica Foschi, Claudia Gallo</i>	46
5.1	Percorsi di educazione museale e progetti sociali	46
5.2	Le rassegne teatrali	46
5.3	Mostre e collaborazioni	48
6.	“Per intelligenza e grazia”. Da trent’anni i burattini hanno casa a Santarcangelo, <i>Claudio Ballestracci</i>	51

Parte II.

Catalogo dei materiali

	Introduzione al catalogo	57
1.	Catalogo dei burattini	58
2.	Fondali e attrezzature	110
3.	Abiti	121
	Bibliografia	138

Introduzioni

Una collezione di burattini approda al MET di Santarcangelo nel 1990, non a caso intercettata dall'incredibile "creativo irriverente" che è stato Tinin Mantegazza e da allora non solo contribuisce ad accrescere il patrimonio del museo ma trova una dimora accogliente a motivo della straordinaria sensibilità della città verso tutte le espressioni teatrali.

Ciò che sfogliamo ammirati non può definirsi semplicemente un catalogo dedicato alla presentazione rigorosa dei pezzi della collezione, con un ventaglio straordinario di elementi che va dai burattini e burattette-marionette, ai costumi, ai fondali e agli animali fantastici fino agli accessori e ai preziosi copioni di scena. L'opera curata da Elena Rodriguez va ben oltre le finalità di un catalogo, è una porta aperta con gesto intelligente e corale verso l'universo del teatro di figura, attraverso la narrazione della collezione Salici-Stignani, prendendo le mosse da un excursus storico-letterario alla ricerca delle origini più antiche di questa forma d'arte e del suo significato pedagogico, lungi dal doversi ricondurre in modo esclusivo – e spesso dato per scontato – al mondo dell'infanzia.

La collezione è protagonista del volume e accompagna alla scoperta di importanti compagnie del teatro di figura dietro le quali si sfogliano storie di famiglie attive per più generazioni di marionettisti e burattinai nel nostro Paese e anche Oltreoceano. Gli oggetti stessi raccontano di un mestiere di famiglia: un intreccio di arti – recitazione, musica, canto, letteratura – e saperi artigianali (realizzare costumi, scenografie, impianti elettrici) che si apprendevano di padre in figlio con lo studio e la pratica.

Il valore della collezione per la comunità di Santarcangelo è cresciuto nei decenni e ne è testimonianza la sua centralità nella missione contemporanea del MET: questa "seconda" vita dei materiali, resa possibile dagli interventi di restauro realizzati nel 2006 e nel 2012 grazie al finanziamento dell'allora Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, continuerà a portare frutto nell'ambito della strategia di conoscenza e di educazione al patrimonio dei musei comunali insieme alla Fondazione Fo.Cu.S.

Cristina Ambrosini
Regione Emilia-Romagna
Dirigente responsabile Settore Patrimonio culturale

Le pagine di questo catalogo rappresentano un ulteriore passo in avanti nel processo di valorizzazione di una sezione importante del patrimonio del Met di Santarcangelo.

Dal momento della sua acquisizione, la collezione di burattini e burattette dei Salici-Stignani ha offerto lo spunto per mantenere viva una forma d'arte, quella del teatro di figura, attraverso mostre e rassegne di spettacoli per le famiglie che non costituiscono solo un'occasione di divertimento, ma che possiedono anche un forte valore educativo.

La tradizione di queste rassegne peraltro è in piena sintonia con la vocazione della città di Santarcangelo per il teatro, vocazione che si esprime in forme diverse e che da tempo è consolidata e affermata a livello internazionale.

L'occasione per dedicare al patrimonio dei burattini del Met una pubblicazione monografica è nata nell'ambito di un progetto complesso e ambizioso per il museo, quello sull'accessibilità degli istituti culturali finanziato dal PNRR, ma rientra a pieno titolo anche in una delle funzioni essenziali dei musei: divulgare gli esiti di una ricerca significa infatti offrire al pubblico uno strumento ulteriore per conoscere in profondità gli oggetti che compongono le collezioni museali e diffonderne il significato.

Con questo catalogo, al lettore si presentano molteplici significati: le origini del burattino come forma d'arte dal profondo valore educativo; la storia di una famiglia che è stata tra le maggiori interpreti, in Italia e non solo, di questo tipo di spettacolo; il sapere artigianale dei suoi membri, che non erano solo abili nel movimentare burattini e marionette, ma erano prima di tutto ideatori e artefici di questi pupazzi, delle scenografie, delle attrezzature messe in scena nelle diverse rappresentazioni.

Infine, tra le pagine di questo catalogo si incontrano i principali protagonisti, burattini e burattette-marionette, che vengono descritti in ogni dettaglio, dalla composizione della loro struttura agli abiti indossati, e che sembrano riprendere vita ancora una volta, anche grazie al ricco repertorio fotografico di corredo.

Per l'Amministrazione comunale rappresenta certamente un motivo di orgoglio poter raccogliere i frutti di un lungo lavoro, consegnando alla cittadinanza e al pubblico in generale una nuova chiave per accedere a un patrimonio di pregio.

Alice Parma
Sindaca di Santarcangelo di R.

«Le marionette diventano così i guardiani di una identità locale [...]. Emblemi di questa identità, poiché legate a un'immagine mitica sia del popolo che dell'infanzia, le marionette possono assumersi il compito di essere "luoghi della memoria" di regioni e città, conservando la convinzione del carattere perenne dei loro particolarismi».

[PLASSARD 2012, p. 305]

Il volume chiude il cerchio di un percorso di valorizzazione che si può definire "esemplare", relativo alla collezione dei burattini della famiglia Salici-Stignani, avviato dall'allora direttore Mario Turci contestualmente all'acquisizione dei materiali che oggi fanno parte del patrimonio del Met di Santarcangelo.

Inventariazione, restauro, studio, catalogazione, realizzazione di progetti educativi, organizzazione di rassegne teatrali e mostre costituiscono le tappe fondamentali di un processo che segna la storia di questo nucleo di beni.

Base fondante del percorso sono stati innanzitutto gli interventi di restauro, applicati sulla quasi totalità degli oggetti della collezione: finanziati nell'ambito della legge regionale L.18/2000 (anni 2006 e 2012), i restauri sono risultati determinanti non solo per la conservazione dei materiali, ma anche per la conoscenza dei singoli pezzi, soprattutto burattini, burattette e abiti, data la complessità del loro confezionamento e la varietà e preziosità dei materiali utilizzati.

Altrettanto imprescindibile è stato il parallelo percorso di ricerca, affidato a Claudia Gallo per la tesi di laurea (anno accademico 2014/2015) e aggiornato per l'occasione di questo volume, dedicato alla storia della famiglia-compagnia: ai singoli componenti si devono la creazione, la cura scrupolosa e minuziosa e la trasmissione attraverso le generazioni di quelli che costituivano saperi e strumenti del mestiere.

Nel corso degli anni il Met ha potuto sviluppare intorno a questo patrimonio iniziative diverse, rivolte a un pubblico ampio: attività educative per le scuole, laboratori per bambini e bambine, spettacoli estivi che hanno messo al centro il teatro di figura come genere ancora attuale e, infine, esposizioni nei diversi istituti culturali di

Santarcangelo, culminati nella mostra "Per intelligenza e grazia" curata da Claudio Ballestracci, parte integrante del percorso espositivo permanente del Met.

Nella storia della collezione della famiglia Salici-Stignani si intrecciano fili diversi, primi fra tutti quelli che garantivano i movimenti in scena dei personaggi o con cui erano confezionati i loro abiti; una storia basata in modo strutturato sulle relazioni tra i componenti di una famiglia che fondava il proprio mestiere, la propria arte, sulla trasmissione di strumenti, conoscenze, competenze che ne ha determinato il perdurare nel tempo.

Il museo ha saputo raccogliere questa eredità e a sua volta intrecciarla con la propria comunità, facendone un tramite di conoscenza, di educazione, ma anche di piacere e divertimento, in forme diverse e rinnovate negli anni.

La collezione del Met non esaurisce il vasto patrimonio appartenuto alla compagnia Salici-Stignani, ne è prova la recente donazione al Museo delle Marionette di Ravenna di un altro nucleo di vestiti di proprietà della famiglia Salici, in corso di inventariazione durante la preparazione di questo volume. Tale informazione, che devo alla gentilezza di Roberta Colombo del Teatro del Drago, apre alla prospettiva di percorsi futuri di indagine e a nuove collaborazioni, che rappresentano il senso della ricerca e una prospettiva fondamentale per ogni museo.

È dunque un privilegio per chi scrive aver potuto ricucire insieme tutte le parti di questa preziosa eredità, per riconsegnarla alla comunità cui appartiene attraverso un ulteriore strumento di conoscenza.

Nel tentativo di recuperare il significato più autentico di questi «guardiani di una identità locale», si è scelto di ripercorrere le origini dell'uso dei più antichi «attori di legno». Il breve saggio che introduce il volume, "*Archeologia dei burattini*", presenta una sintesi di fonti letterarie e archeologiche che non ha la pretesa di completare il quadro di un argomento complesso e vasto, ma si propone di riaccendere quella «immagine mitica sia del popolo che dell'infanzia» che le marionette rispecchiano.

Elena Rodriguez
Direttrice Scientifica
Musei Comunali di Santarcangelo di R.

LOS ANIMADORES DE LOS FANTOCHES HUMANOS



EDGARDO SALICI



ADA SALICI



GINO SALICI



VOLTO SALICI



CAVALIERE SALICI



PINA SALICI



BENILDE SALICI



GIANNINA SALICI



EMMA SALICI

